



Rassegna Stampa

dal 19 dicembre 2019 al 29 dicembre 2019

Rassegna Stampa

21-12-2019

21/12/2019

ACQUEVENETE	MATTINO DI PADOVA	2	Acquevenete approva un piano con investimenti per 36 milioni <i>Redazione</i>	2
-------------	-------------------	---	--	---

20/12/2019

ACQUEVENETE	GAZZETTINO PADOVA	46	Acquevenete, un tubo anti Pfas <i>Camilla Bovo</i>	3
ACQUEVENETE	CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	21	Inquinanti, Acquevenete taglia i fiumi: «In Polesine acqua di maggior qualità» <i>Nc</i>	4
ACQUEVENETE	GAZZETTINO ROVIGO	34	Meno acqua di fiume e nuove fonti in collina <i>Rmer</i>	5
ACQUEVENETE	GIORNALE DI VICENZA	11	Acquevenete via a un piano 2020 di investimenti per 36 milioni <i>Redazione</i>	6
ACQUEVENETE	polesine24.it	1	Investimenti e bollette bloccate: la rivoluzione dell'acqua potabile <i>Redazione</i>	7
ACQUEVENETE	QUOTIDIANO ENERGIA	12	Idrico, opere per 25 milioni di euro in basilicata <i>Redazione</i>	10
ACQUEVENETE	RESTO DEL CARLINO ROVIGO	41	«Acquevenete, le tariffe non si alzano» <i>Redazione</i>	11
ACQUEVENETE	rovigoindiretta.it	1	La nuova era dell'acqua potabile ha inizio <i>Redazione</i>	12

IL GESTORE DELLA BASSA

Acquevenete approva un piano con investimenti per 36 milioni

MONSELICE. Un 2020 da 36 milioni di euro in opere. Più investimenti per ammodernare reti e impianti nel territorio, ma senza alzare la tariffa ai cittadini. È questa la sintesi del budget per l'anno prossimo approvato l'altro pomeriggio dall'Assemblea dei sindaci di Acquevenete, l'ente gestore della risorsa idrica della Bassa padovana e del Polesine. L'ente, grazie a questa cifra, si attesta tra le migliori performance a livello nazionale: 70,73 euro investiti in media per abitante, contro la media attuale italiana di 38,7 euro/abitante.

Piorgiorgio Cortelazzo, presidente di Acquevenete, commenta così la serie di investimenti approvati per i prossimi mesi: «Possiamo dire che Acquevenete comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del servizio idrico integrato del territorio gestito. Se fino a quest'anno si è lavorato al completamento della programmazione degli an-

ni passati, adesso inizia il cambio di passo nella gestione, in primis con due opere di enorme importanza per il territorio: il cosiddetto "tubone" per rifornire di acqua senza Pfas il Montagnanese e la zona Berica, e l'acquisto del Savec per portare acqua pedemontana di alta qualità a parte del Polesine». Nel dettaglio, dei 36.373.000 euro di investimenti previsti per il 2020, 23.333.000 euro riguarderanno investimenti nel settore acquedotto, reti e impianti, mentre 13.040.000 euro sono in programma per reti fognarie e depurazione. Una delle opere più attese è quella finalizzata a risolvere l'emergenza Pfas, con la realizzazione della condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore e di un serbatoio di accumulo del volume di 10.000 metri cubi: si tratta di un maxi cantiere dell'importo complessivo di oltre 28 milioni, cifra che rientra nel finanziamento

del ministero a disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza Pfas. Continuano da Acquevenete: «Si prevede inoltre l'acquisizione delle condotte che compongono il Savec, acronimo che sta per Sistema Acquedottistico Veneto Centrale, con l'attivazione di approvvigionamenti di acqua di ottima qualità, destinata a parte del Polesine e al Comune di Cavarzere: un'alternativa all'acqua attualmente prelevata da fiume, con la progressiva riduzione degli emungimenti di acqua superficiale».

Per il 2020 è previsto anche un piano di interventi alle centrali di potabilizzazione alimentate da acque superficiali, per rafforzare la loro potenzialità di trattamento e consentire di superare situazioni di criticità idraulica e qualitativa: saranno interessate le centrali di Piacenza d'Adige, Anguillara Veneta, Boara Polesine e Ba-

dia Polesine. Particolarmente importate è l'aspetto relativo alle tariffe: rimarranno complessivamente invariate, pur con le rimodulazioni dovute alla nuova articolazione tariffaria del 2019 (Ticsi) legata alla numerosità dei componenti della famiglia. La spesa media mensile familiare per la fornitura di acqua, confrontata con quella di altri servizi (tv, rifiuti, telefonia, energia e gas), rappresenta in media circa il 3,4% del totale. —

N.C.

L'assemblea dei sindaci prevede nuove opere senza però aumentare la tariffa in bolletta



Peso: 22%

Acquevenete, un tubo anti Pfas

► Si tratta di una delle due grandi opere previste nel 2020, una maxi condotta per rifornire Montagnanese e area berica

► Nel prossimo anno pianificati investimenti per 36 milioni di euro, con interventi anche alle centrali idriche

MONSELICE

Il nuovo anno non porterà brutte sorprese per gli utenti di Acquevenete. È la rassicurazione che giunge dall'approvazione del budget 2020 della società da parte dell'assemblea dei sindaci, con investimenti previsti per 36 milioni di euro a fronte del mantenimento delle tariffe attuali.

«Possiamo dire che Acquevenete comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del servizio idrico integrato del territorio gestito - sottolinea il presidente della società Piergiorgio Cortelazzo -. Se sino a quest'anno si è lavorato al completamento della programmazione degli anni passati, adesso inizia il cambio di passo

nella gestione, in primis con due opere di enorme importanza per il territorio, che interesseranno l'esercizio 2020: il cosiddetto "tubone" per rifornire di acqua senza Pfas il Montagnanese e la zona berica, e l'acquisto del Savec per portare acqua pedemontana di alta qualità a parte del Polesine. Due opere strategiche, che comporteranno profondi cambiamenti alla rete di distribuzione e la futura dismissione di alcune centrali. Siamo davanti a uno spartiacque: finisce la gestione dell'emergenza, si mettono le basi per il nuovo assetto del sistema acquedottistico».

CONDOTTA DI COLLEGAMENTO

Con 36 milioni di euro di nuove opere pianificate per il prossimo anno, il gestore idrico della Bassa Padovana e del Polesine si attesta tra le migliori performance a livello nazionale: 70,73 euro investiti in me-

dia per abitante, contro la media attuale italiana di 38,7 euro/abitante. Nel dettaglio, dei 36.373.000 euro di investimenti previsti nel 2020, 23.333.000 euro riguarderanno investimenti nel settore acquedotto, reti e impianti, e 13.040.000 euro sono in programma per reti fognarie e depurazione.

Parlando dell'opera finalizzata a risolvere l'emergenza Pfas, si tratta di una condotta di collegamento tra Ponso, Montagnana e Pojana Maggiore con un serbatoio di accumulo del volume di 10mila metri cubi. L'importo complessivo dell'intervento è di oltre 28 milioni di euro, rientranti nel finanziamento del Ministero a disposizione del commissario straordinario per l'emergenza Pfas.

POTABILIZZAZIONE

Le centrali di Piacenza d'Adige, Anguillara Veneta e Boara saranno oggetto di interventi di

potabilizzazione alimentate da acque superficiali, per rafforzare la loro potenzialità di trattamento e consentire di superare situazioni di criticità idraulica e qualitativa.

Quanto alle tariffe, se è vero che rimarranno complessivamente invariate, è altrettanto vero che si saranno delle rimodulazioni dovute alla nuova articolazione tariffaria del 2019 (Ticsi), legata alla numerosità dei componenti della famiglia.

Camilla Bovo



IL PRESIDENTE CORTELAZZO

«Ora è venuto il momento del cambio di passo con lavori strategici a servizio del Padovano e del Polesine»

L'ASSEMBLEA I membri di Acquevenete durante l'incontro sul budget previsto per il nuovo anno



Peso: 43%

Nel 2020 tariffe invariate

Inquinanti, Acquevenete taglia i fiumi: «In Polesine acqua di maggior qualità»

ROVIGO L'assemblea dei soci di Acquevenete approva, a fronte di tariffe invariate, investimenti per 36 milioni nel proprio bacino di riferimento che comprende 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia.

In Polesine, in cui la società pubblica gestisce il ciclo idrico di tutti e 50 i municipi, l'investimento maggiore è per l'acquisizione delle condotte del Savec (Sistema acquedottistico veneto centrale), con l'attivazione di approvvigionamenti di acqua dall'area Pedemontana.

Una scelta che mira a superare il prelievo dai grandi fiumi, Adige in primis, che impone maggiori costi di depurazione.

In programma anche il potenziamento delle centrali di potabilizzazione, tra cui quelle di Badia Polesine e Boara Polesine. Quest'ultima era stata al centro del blackout idrico che, un anno fa, fece restare a secco per giorni i rubinetti di 70 mila utenti ad Arquà Polesine (2.654 residenti), Bosaro (1.483), Ceregnano (3.533), Costa (2.496), Pontecchio Polesine (2.215), Rovigo

(51.104), San Martino Venezzese (3.871), Villadose (4.932), Villamarzana (1.168). «Resterà poi continuo l'impegno per migliorare il servizio fognario, con estensioni di rete, per potenziare e razionalizzare gli impianti di depurazione, nell'ottica della tutela dell'ambiente, e per sostituire le vecchie condotte idriche ammalorate e soggette a ripetute rotture, in modo da migliorare la qualità e la continuità del servizio offerto».

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Piergiorgio Cortelazzo



Peso: 12%

Meno acqua di fiume e nuove fonti in collina

►Collegamento con la pedemontana nei piani di Acquevenete per il Polesine

ACQUEDOTTO

ROVIGO Il servizio idrico del Polesine diventerà sempre più efficiente, ma i cittadini non vedranno aumenti in bolletta. La buona notizia arriva dall'assemblea dei sindaci di Acquevenete, riunitasi ieri pomeriggio per approvare il budget del 2020. Con 36 milioni di euro di nuove opere pianificate per il prossimo anno, il gestore idrico della Bassa padovana e del Polesine si aspetta tra le migliori performance a livello nazionale con 70,73 euro investiti in media per abitante, contro la media attuale italiana di 38,7. Nonostante l'incremento degli investimenti e nuovi servizi offerti ai cittadini, le tariffe rimarranno complessivamente invariate, pur con le rimodula-

zioni dovute alla nuova articolazione tariffaria del 2019 (Ticsi) legata al numero dei componenti della famiglia.

FAMIGLIE NUMEROSE

Secondo il nuovo piano tariffario, la cosiddetta "quota" variabile" verrà infatti calcolata non solo su quanti metri cubi d'acqua vengono usati, ma anche da quante persone, per favorire le famiglie numerose con sconti in bolletta. «Possiamo dire che Acquevenete comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del servizio idrico integrato del Polesine» ha affermato ieri il presidente della società, Piergiorgio Cortelazzo - È inoltre previsto l'acquisto del Savec per portare acqua pedemontana a parte del Polesine».

Nel dettaglio, dei 36 milioni di investimenti previsti per il 2020, 23 riguarderanno investimenti nel settore acquedotto, reti e impianti, mentre 13 sono destinati a reti fognarie e depurazione. «Si prevede - ha aggiunto

Cortelazzo - l'acquisizione delle condotte che compongono il Savec, Sistema acquedottistico Veneto centrale, con l'attivazione di approvvigionamenti di acqua ottima qualità, destinata a parte del Polesine e a Cavarzere: un'alternativa all'acqua attualmente prelevata da fiume, con la progressiva riduzione degli emungimenti di acqua superficiale. Previsto il potenziamento delle fonti di approvvigionamento, con una serie di interventi alle centrali di potabilizzazione alimentate da acque superficiali, per rafforzare la loro potenzialità di trattamento e consentire di superare situazioni di criticità idraulica e qualitativa: saranno interessate le centrali di Piacenza d'Adige, Anguillara, Boara Polesine e Badia».

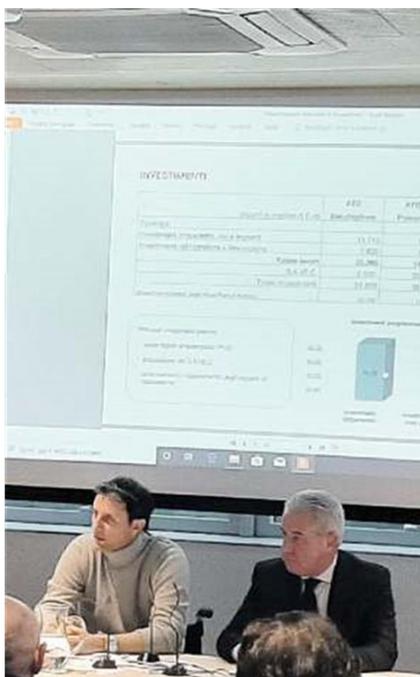
NUOVE CONDOTTE

Inoltre, saranno avviati lavori per nuove condotte adduttrici per la distribuzione di acqua proveniente dalle fonti idriche

disponibili nella parte a Nord, anche con dismissione di alcuni impianti di potabilizzazione, come la condotta Villamarzana e Occhiobello.

R.Mer.

PREVISTI IN BILANCIO INVESTIMENTI PER 36 MILIONI E SCONTI IN BOLLETTA PER LE FAMIGLIE PIÙ NUMEROSE



ASSEMBLEA Il presidente di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo e il sindaco di Lendinara Luigi Viaro, vicepresidente



Peso:33%

ACQUEVENETE Via a un piano 2020 di investimenti per 36 milioni

Più investimenti per ammodernare reti e impianti nel territorio, ma senza alzare la tariffa ai cittadini. È la sintesi del budget per il 2020 di "acquevenete" approvato all'unanimità: 36 milioni di nuove opere pianificate per il prossimo anno. È una performance di primo piano: 70,73 euro investiti in media per abitante (media italiana: 38,7).



Peso: 3%

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

 la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

 Scarica l'App
o visita il sito

 acquevenete
L'ACQUA PUBBLICA

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

 SEGUICI SU:     POLESINE24 |

Sei in » Polesine24 » Home

ACQUEVENETE

Investimenti e bollette bloccate: la rivoluzione dell'acqua potabile

Comincia la vera fase degli investimenti per la società idrica. E arriva anche il "tubone" al posto degli acquedotti sul Po



A A A

19/12/2019 - 16:17



Più investimenti per ammodernare reti e impianti nel territorio, ma senza alzare la tariffa ai cittadini. È questa la sintesi del Budget per l'anno 2020 di [acquevenete](#).

approvato oggi pomeriggio all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci. Con 36 milioni di euro di nuove opere pianificate per il prossimo anno, il gestore idrico della bassa padovana e del Polesine si attesta tra le migliori performance a

livello nazionale: 70,73 euro investiti in media per abitante, contro la media attuale italiana di 38,7 euro/abitante.

"Possiamo dire che [Acquevenete](#) comincia davvero a imprimere un cambiamento

EDICOLA DIGITALE
Giovedì 19 Dicembre



edizione

GIOVEDÌ 26 APERTO

LA CARTA REGALO PER IL TUO NATALE

GIFT card



100 NEGOZI. 1000 OCCASIONI!

ROVIGO - S.S. 16 - Località Borsea

nell'assetto del servizio idrico integrato del territorio gestito - sottolinea il presidente della società, **Piorgiorgio Cortelazzo** - **Se sino a quest'anno si è lavorato al completamento della programmazione degli anni passati, adesso inizia il cambio di passo nella gestione**, in primis con due opere di enorme importanza per il territorio, che interesseranno l'esercizio 2020: il cosiddetto "tubone" per rifornire di acqua senza Pfas il montagnanese e la zona berica, e l'acquisto del S.A.V.E.C. per portare acqua pedemontana di alta qualità a parte del Polesine. Due opere strategiche, che comporteranno profondi cambiamenti alla rete di distribuzione e la futura dismissione di alcune centrali. **Siamo davanti a uno spartiacque: finisce la gestione dell'emergenza, si mettono le basi per il nuovo assetto del sistema acquedottistico".**

Nel dettaglio, dei 36.373.000 euro di investimenti previsti per il 2020, 23.333.000 euro riguarderanno investimenti nel settore acquedotto, reti e impianti, mentre 13.040.000 euro sono in programma per reti fognarie e depurazione. Una delle opere più attese è quella finalizzata a risolvere l'emergenza Pfas, con la realizzazione della condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore e di un serbatoio di accumulo del volume di 10.000 mc: si tratta di un maxi cantiere dell'importo complessivo di oltre 28 milioni, rientranti nel finanziamento del Ministero a disposizione del Commissario Straordinario per l'emergenza Pfas. Si prevede inoltre l'acquisizione delle condotte che compongono il S.A.V.E.C. (Sistema Acquedottistico Veneto Centrale), con l'attivazione di approvvigionamenti di acqua ottima qualità, destinata a parte del Polesine e al Comune di Cavarzere (VE): un'alternativa all'acqua attualmente prelevata da fiume, con la progressiva riduzione degli emungimenti di acqua superficiale.

Ancora, sul fronte acquedottistico è in scaletta il potenziamento delle fonti di approvvigionamento, con una serie di interventi alle centrali di potabilizzazione alimentate da acque superficiali, per rafforzare la loro potenzialità di trattamento e consentire di superare situazioni di criticità idraulica e qualitativa: saranno interessate le centrali di **Piacenza d'Adige, Anguillara Veneta, Boara Polesine e Badia Polesine**. Inoltre, saranno avviati lavori per nuove condotte adduttrici per la distribuzione diffusa nel territorio di acqua proveniente dalle fonti idriche disponibili nella parte a Nord, anche con dismissione di alcuni impianti di potabilizzazione, come la condotta VillamarzanaOcchiobello. Resterà poi continuo l'impegno per migliorare il servizio fognario, con estensioni di rete, per potenziare e razionalizzare gli impianti di depurazione, nell'ottica della tutela dell'ambiente, e per sostituire le vecchie condotte idriche ammalorate soggette a ripetute rotture, in modo da migliorare la qualità e la continuità del servizio offerto all'utenza.

Particolarmente importate è anche l'aspetto relativo alle tariffe, che per il Budget 2020 - nonostante l'incremento degli investimenti e nuovi servizi offerti ai cittadini - rimangono complessivamente invariate, pur con le rimodulazioni dovute alla nuova articolazione tariffaria del 2019 (TICSI) legata alla numerosità dei componenti della famiglia. La spesa media mensile familiare per la fornitura di acqua, confrontata con quella di altri servizi (tv, rifiuti, telefonia, energia e gas), rappresenta in media circa il 3,4% del totale.

Se rimane ferma la tariffa e crescono gli investimenti, infine, è da segnalare anche come crescono significativamente alcuni costi, che non possono essere oggetto di

GLI SPECIALI



VAI AL CENTRO PER L'IMPIEGO PIÙ VICINO A TE, ATTIVA L'ASSEGNO PER IL LAVORO CON AS.SER.COOP.ROVIGO E RICEVERAI GRATUITAMENTE CONSULENZE INDIVIDUALI PER LA RICERCA DEL LAVORO PIÙ ADATTO A TE!



NOTIZIE PIÙ LETTE



LA SEGNALAZIONE

Si è diffusa anche da noi la zanzara coreana, pericolosa per gli uomini e gli animali



CAVARZERE

risparmi o efficientamenti da parte della società. In particolare, lievitano i costi dello smaltimento dei fanghi e i costi di emergenza per trattare i nuovi contaminanti. Solo la rigenerazione dei carboni attivi, necessaria per la filtrazione dell'acqua in uscita dalle centrali, ha un costo di 1.200.000 euro. Complessivamente, il Budget approvato prevede al 31 dicembre 2020 un valore della produzione pari a 86.466.200 euro e costi della produzione per 83.959.334 euro.

SEGUI ANCHE: [rovigo](#) [acquevenete](#) [bollette](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

o COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI



Niente Medicei per Gianti
L'influenza colpisce duro
820 euro di solidarietà
ma c'è ancora tempo per
per i pescatori della
vaccinarsi
Sacca



LE ALTRE NOTIZIE:



ROVIGO

"Tutti i cittadini del territorio hanno diritto alla fibra"



ROVIGO

Oltre 3 milioni di euro per le scuole del Polesine



Investimenti e bollette bloccate: la rivoluzione dell'acqua potabile

Speranze finite: recuperato dall'Adige il corpo di Sandro Padoan



INCIDENTE

Incidente mortale, perde a vita mamma di tre figli



STIENTA

Inferno sull'Eridania, strada chiusa, mezzi distrutti e feriti



ACQUEVENETE

Giovedì 9 comuni resteranno senz'acqua



Centro Commerciale
IL FARO
Shopping ed eventi da protagonisti!
Giacciano con Baruchella (RO)

Idrico, opere per 25 milioni di euro in Basilicata

Intanto Acquevenete investe 1,2 milioni di euro sulle condotte

La Giunta della Basilicata ha dato il via libera alla sottoscrizione di un accordo di programma con l'Ente regionale di governo per i rifiuti e le risorse idriche (Egrib) che destina 25 milioni di euro all'efficientamento del Sii per la riduzione delle perdite e all'uscita dalle procedure di infrazione su depurazione e fognatura.

Uno degli obiettivi, secondo l'assessore all'Ambiente Gianni Rosa, è "non sprecare la risorsa acqua ma destinarla totalmente al servizio delle comunità e degli agglomerati". I fondi fanno capo al Po Ambiente Fse 2014-2020 e sosterranno interventi definiti "prioritari" già valutati positivamente a livello nazionale, fa sapere la Regione sul suo sito web.

Acquevenete, invece, sta per avviare la sostituzione di 5 km di condotte idriche nella provincia di Rovigo, con un investimento totale di 1,1 mln €, come spiega il gestore in una nota.



Peso:15%

«Acquevenete, le tariffe non si alzano»

Più investimenti per ammodernare reti e impianti ma senza alzare le tariffe. È questa la sintesi del budget per il 2020 di **acquevenete**, approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei sindaci. Con 36 milioni di nuove opere pianificate per il prossimo anno, il gestore idrico si attesta tra le migliori performance a livello nazionale: 70,73 euro investiti in media per abitante, contro la media attuale italiana di 38,7 euro/abitante. «**Acquevenete** comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del

servizio idrico – sottolinea il presidente della società, **Piorgio Cortelazzo** –. Se sino a quest'anno si è lavorato al completamento della programmazione degli anni passati, adesso inizia il cambio di passo nella gestione, in primis con due opere che interesseranno l'esercizio 2020, il cosiddetto 'tubone' per rifornire di acqua senza Pfas il montagnanese e la zona berica, e l'acquisto del Savec per portare acqua pedemontana di alta qualità nel Polesine».



Peso:9%

La nuova era dell'acqua potabile ha inizio

19/12/2019
Redazione

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

ROVIGO – Più investimenti per ammodernare reti e impianti nel territorio, ma senza alzare la tariffa ai cittadini. È questa la sintesi del Budget per l'anno 2020 di **Acquevenete**, approvato oggi pomeriggio all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci. Con 36 milioni di euro di nuove opere pianificate per il prossimo anno, il gestore idrico della bassa padovana e del Polesine si attesta tra le migliori performance a livello nazionale: 70,73 euro investiti in media per abitante, contro la media attuale italiana di 38,7 euro/abitante.

“Possiamo dire che **Acquevenete** comincia davvero a imprimere un cambiamento nell'assetto del servizio idrico integrato del territorio gestito – sottolinea il presidente della società, **Piergiorgio Cortelazzo** – Se sino a quest'anno si è lavorato al completamento della programmazione degli anni passati, adesso inizia il cambio di passo nella gestione, in primis con due opere di enorme importanza per il territorio, che interesseranno l'esercizio 2020: il cosiddetto “tubone” per rifornire di acqua senza Pfas il montagnanese e la zona berica, e l'acquisto del S.A.V.E.C. per portare acqua pedemontana di alta qualità a parte del Polesine. Due opere strategiche, che comporteranno profondi cambiamenti alla rete di distribuzione e la futura dismissione di alcune centrali. Siamo davanti a uno spartiacque: finisce la gestione dell'emergenza, si mettono le basi per il nuovo assetto del sistema acquedottistico”.

Nel dettaglio, dei 36.373.000 euro di investimenti previsti per il 2020, 23.333.000 euro riguarderanno investimenti nel settore acquedotto, reti e impianti, mentre 13.040.000 euro sono in programma per reti fognarie e depurazione. Una delle opere più attese è quella finalizzata a risolvere l'emergenza Pfas, con la realizzazione della condotta di collegamento Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore e di un serbatoio di accumulo del volume di 10.000 mc: si tratta di un maxi cantiere dell'importo complessivo di oltre 28 milioni, rientranti nel finanziamento del Ministero a disposizione del Commissario Straordinario per l'emergenza Pfas. Si prevede inoltre l'acquisizione delle condotte che compongono il S.A.V.E.C. (Sistema Acquedottistico Veneto Centrale), con l'attivazione di approvvigionamenti di acqua ottima qualità, destinata a parte del Polesine e al Comune di Cavarzere (VE): un'alternativa all'acqua attualmente prelevata da fiume, con la progressiva riduzione degli emungimenti di acqua superficiale.

Ancora, sul fronte acquedottistico è in scaletta il potenziamento delle fonti di approvvigionamento, con una serie di interventi alle centrali di potabilizzazione alimentate da acque superficiali, per rafforzare la loro potenzialità di trattamento e consentire di superare situazioni di criticità idraulica e qualitativa: saranno interessate le centrali di Piacenza d'Adige, Anguillara Veneta, Boara Polesine e Badia Polesine. Inoltre, saranno avviati lavori per nuove condotte adduttrici per la distribuzione diffusa nel territorio di acqua proveniente dalle fonti idriche disponibili nella parte a Nord, anche con dismissione di alcuni impianti di potabilizzazione, come la condotta Villamarzana Occhiobello. Resterà poi continuo l'impegno per migliorare il servizio fognario, con estensioni di rete, per potenziare e razionalizzare gli impianti di depurazione, nell'ottica della tutela dell'ambiente, e per sostituire le vecchie condotte idriche ammalorate soggette a ripetute rotture, in modo da migliorare la qualità e la continuità del servizio offerto all'utenza.

Particolarmente importate è anche l'aspetto relativo alle tariffe, che per il Budget 2020 – nonostante l'incremento degli investimenti e nuovi servizi offerti ai cittadini – rimangono complessivamente invariate, pur con le rimodulazioni dovute alla nuova articolazione tariffaria del 2019 (TICSI) legata alla numerosità dei componenti della famiglia. La spesa media mensile familiare per la fornitura di acqua, confrontata con quella di altri servizi (tv, rifiuti, telefonia, energia e gas), rappresenta in media circa il 3,4% del totale.

Se rimane ferma la tariffa e crescono gli investimenti, infine, è da segnalare anche come crescono significativamente alcuni costi, che non possono essere oggetto di risparmi o efficientamenti da parte della società. In particolare, lievitano i costi dello smaltimento dei fanghi e i costi di emergenza per trattare i nuovi contaminanti. Solo la rigenerazione dei carboni attivi, necessaria per la filtrazione dell'acqua in uscita dalle centrali, ha un costo di 1.200.000 euro.

Complessivamente, il Budget approvato prevede al 31 dicembre 2020 un valore della produzione pari a 86.466.200 euro e costi della produzione per 83.959.334 euro.